

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 6 (1936-1937)  
**Heft:** 2

**Rubrik:** Regesti degli Archivi del Grigioni italiano

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 21.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# REGESTI DEGLI ARCHIVI DEL GRIGIONI ITALIANO

(Pubblicati a cura di FEDERICO PIANTINI)

## II

### ARCHIVI DI MESOLCINA.

#### 1. ARCHIVIO COMUNALE DI MESOCCO.

*(Continuazione vedi numeri precedenti)*

Senza No.  
1265, 15 febbraio  
1272, 7 novembre  
1279, 28 febbraio.

Pergamene concernenti le alpi di Lemelina, Stabio di sotto, Borghetto e Valmelera; loro investiture da parte del canone di Mesocco, proprietario di esse.

No. 3.  
1280, 6 novembre  
Bellinzona.

Ser Marcuardo de Mesochi fil. qdm. ser Bernardo de Ceri de Verdabio e Martino Bianco de Ovra di Mesocco fil. qdm. Alberto de Oyra, quali procuratori del comune e uomini vicini «de super porta de Mesochi», promettono di pagare, dentro un anno, ai sigri. Petraccio ed Arialdo, fratelli, figli del qdm. Marchisio della Torre di Mendrisio, la somma di L. 380 denari nuovi, in buoni denari numerati, non in carte di debito del Comune di Como, quali denari sono a conto delle L. 1500 mutate dal sig. Alberto de Sacco, figlio qdm. altro Alberto de Sacco, dai della Torre di Mendrisio nel 1251.

No. 4 (a)  
1301, 26 febbraio  
Crimeo (Mesocco).

I Vicini di Mesocco, congregati «in loco de Crimerio ante domum Alberti guarviter (?) de Mesochi», di precetto del sigr. Arriguccio, figlio del signor Simone de Sacho, in luogo di esso Simone, costituiscono in procuratori del Comune Simone fil. qdm. Orliginij di ser Guaspere de Anderslia, Maffiolo fil. qdm. ser Pietro de Casella e Maifredo fil. qdm. ser Marcoardo de Aira di Verdabbio, ad obbligare il comune di Mesocco in mano di Lorenzo da Gallarate «qui stat Bilizone», «fil. qdm. fratris Jacoby de Gezo de Gallarate» per Lire 42 di denari nuovi, termine a S. Michele prossimo.

No. 4 (b)  
1301, 28 febbraio a  
Bellinzona  
«ubi dicitur ad portam».

I procuratori eletti a nome del Comune di Mesocco, come da istr. di sindacato exeunte Febbrajo, confessano di aver ricevuto da Lorenzo di Gallarate, abit. a Bellinzona, fil. qdm. frate Giacomo de Gezo di Gallarate, a mutui, verso pagamento a S. Martino prossimo, la somma di Lire 42 «denariorum novorum sortis». a) Nel doc. è scritto «ultimo exeunte mese marzj» ma è errore di notajo, seguendo più sotto, la data più esatta di fine febrajo.

Vendita fatta da Alberto fil. qdm. ser Marcoardo de Aira di Verdabbio, abitante in Mesocco, «cum parabold et consensa dominij Simonis de Sacho de Mesocho, fillij qdm. domini Alberti de Sacho dominij suy» a Guglielmo de Rasoira fil. qdm. Andree «menestralis comunis et hominum de Mesocho», recipienti a nome di detto comune, «de quarta parte alpis Noehola de Mesocho» per prezzo di L. 90, «denariorum in bonis denaris numeratis». Susseguentemente (20 aprile) il Comune di Mesocco acquista un'altra quarta parte dell'alpe di Nocola, da Maifredo fil. qdm. ser Marcoardo de Aira di Verdabbio, come sopra, per prezzo di L. 100 di denari nuovi.

\* Le due vendite stese in due atti separati ma sulla eguale pergamena.

Vertendo lite tra il Comune e uomini della vicinanza di Mesocco e quello di Calanca, di Val Mesolecina «ocaxione finium et terminorum determinancium inter alpem de Transculmine que alpis est predicti comunis et vicinancie de Mesocho», essendo i confini in parte distrutti, a togliere ogni discordia, gli uomini di Mesocco e Calanca, riuniti in «horo mote de Zezia» fissano, stabiliscono e riedificano i termini, conterminando detta alpe di Trescolmine, e promettendo reciproca osservanza.

Istrumento di conservazione fatto da Albertino de Allemanno fil. qdm. Alberto Borse de Soazza ad Albertino Ferrari filqdm. Martino, detto *Piascogius Ferrarius* di Soazza ed a Pietro, suo consanguineo, fil. qdm. Anzello detto *Piazza* di Soazza per l'obbligo di soldi 5 «pro luminera» e di  $\frac{1}{2}$  minetta di frumento verso la chiesa di S. Maria di Mesocco, «quos solvebat et solitus est et erat solvere Guarischus de Soazza fil. qdm. Giovanni Grale di Soazza», abit. in S. Vittore, e Oliva, sua moglie.

I Vicini «locorum tocius vicinancie et comunitabis de Misocho», convocati «in loco di Crimeo», di mandato del sig. Simone de Sacco «domini et rectoris generalis ipsius comunitatis et vicinancie» costituiscono «ser Marchisium de Arva & Maynfredum de Verdabbio» a loro procuratori per mutuare dal sig. Gaspare filqdm. Antonio da San Benedetto di Como L. 2000 di denari nuovi.

Marchisio de Arva e Mainfredo di Verdabbio, quali procuratori della comunità di Mesocco, come da istr. di sindacato 2 dicembre p. p. confessano d'aver ricevuto dal sig. Gaspare fil. Antonio da San Benedetto, di Como la somma di L. 2000 di denari nuovi, da rimborsarsi dentro un anno.

\* I due Istrumenti sono stesi sulla medesima pergamena.

Essendovi questioni e controversie tra il comune di Mesocco e quello di Calanca per ragioni di confini nelle alpi di Pontolina, Reozio e Remia sourana e le alpi di Pertuxio, Oszio e Remia sotana vengono eletti a procuratori dell'una e dell'altra comu-

No. 5.  
1304, 19 e 20 aprile.  
Mesocco  
«in plaza de Crimerio».

No. 6.  
1310, 8 luglio.  
«in horo mote de Rezia»:

No. 7.  
1313, 26 gennaio.  
Crimeo (Mesocco).

No. 8.  
1315, 2 dicembre.  
Crimeo (Mesocco).

1315, 5 dicembre.  
Crimeo (Mesocco).

No. 9.  
1316, 20 giugno  
«actum in alpe de Remia».

No. 10.  
1316, 29 giugno  
Leggia.

nità diversi vicini di Mesocco e Calanca, questi terminano e definiscono e piantano i termini e confini tra le predette alpi.

Divisione delle alpi seguita tra i comuni di Mesocco e di Calanca, fatta dai procuratori delle due comunità. A Mesocco pervengono: l'alpe di Remia di dentro, della quale si specificano confini e coerenze e l'alpe di Portolina, della quale si specificano le coerenze. Alla Calanca tocca l'alpe de Reozio «usque ad vallem de la mollera». Con patto che la detta alpe di Portolina «habet auctoritatem lignandi pro suo uso in dicta alpe de Reozio et habere debeat stratam per alpem de Reozio pro eondo in dictum alpem de Remia di intus». E l'alpe di Remia de *foris* abbia egual diritto in detta alpe de Remia *de intus*.

No. 11.  
1320, 30 dicembre  
Mesocco  
«inplatea de Crimerio».

I Vicini e uomini e vicinanza «locorum de Mesoco», convocati di precetto e mandato di Simone de Sacho de Mesoch «domini et rectoris generalis dicti comunis et hominum et vicinancie et universitatis de Mesoch», d'imposizione ossia richiesta di Giovanni de Bolfaracio de Angro, «tunc minestralis dicti comunis», in nome proprio e del comune e Simone de Sacho in nome proprio, del Comune di Mesocco e «nomine comunis et hominum et vicinancie de Reno de Valle Renj», del quale «ipse dominus Symon est dominus et rector generalis» (1), costituiscono Simone di ser Gaspare e Mayfredo di Verdabbio a loro procuratori per eleggere amichevolmente arbitri a comporre ogni e qualsiasi vertente controversia tra i comuni e uomini di Mesocco e di Val Reno per una parte, ed il comune e uomini del borgo di Chiavenna e Valle di Chiavenna per l'altra parte (2), per causa «pedagij, sea viatici bestiarum que vadant in alpem Mesocco, et aque et aqueductus seu Andrii et cursus fluminis Lyri, quod flumen est dicti comuni et hominum de Mesocco, et usufructus et boscatici gualdi mezani, quod gualdum est dicti comunis et hominum de Mesoco» (3).

(1) Nel «Codex» del Mohr (II n. 239) è datata da Crimeo 5/12 1301 un'investitura di alpi nel Rheinwald fatta da Simone de Sacco.

(2) Nel «Periodico» della Società storica comense (fasc. 35 p. 176) è contenuto l'atto di pace tra le due Comunità di Chiavenna e di Sessamo nella Valle di Reno (cfr. anche pag. 180, 183, 185 e fasc. 48 p. 250).

(3) Tra i testimoni: prete Giovanni de Guxio di Calanca, canonico e beneficiale della chiesa di S. Vittore in San Vittore.

No. 12.  
1324, 17 giugno  
Crimeo (Mesocco).

I consiglieri e vicini del Comune di Mesocco, congregati in Crimeo «in corte domus Mayfredi de Verdabio..... ubi quandoque consilia ipsius comunis celebrantur», di precetto ed imposizione di Simone de Sacho, signore generale del predetto comune e uomini per una parte; e ser Gaspare de Verdabio fil qdm. ser Alberto de Verdabio per l'altra parte, dividono tra di loro volontariamente, l'alpe di Nocola, indivisa per metà ( $\frac{1}{2}$  del comune e  $\frac{1}{2}$  del da Verdabbio) separandola dalle alpi di Galeda ed Arbelia. Rimanendo l'alpe di Nocola in comune e dividendone il fitto per metà.

« *Basanus filius nobilis viri domini Egani de Sacho de Grono* » vende a Giovanni fil. qdm. altro Giovanni Calgari di Calanca una pezza di campo giacente nel territorio di Calanca, ove dicesi ad *ogam*.

Congregata la vicinanza « *comunis et hominum et singularum personarum locorum et vilarum totius comunis de Mexocho a porta in sursum* » di mandato ed imposizione di prete Raimondo, beneficiale della chiesa dei SS. Giovanni e Vittore in S. Vittore, fil. qdm. ser Inverardi Honrichi di Anderslia di Mesocco « *ministralis et in antea dicti comunis de Mesocco* » nella piazza di Cremerio di Mesocco (seguono i nomi dei vicini), i detti vicini stipulano istrumento di cambio con il nobile Gaspare de Sacho « *dominus generalis totius valis Mexolzine* », fil. qdm. nobile Alberto de Sacho « *de castro Mexochi* ». Il sig. Gaspare cede « *petiam unam terre prative que apelatur foresta et que fuit Zanj dicti Lombardi di Lexio* » situate in territorio di Mesocco, ove dicesi in *zumella*. Cede ogni diritto che ha « *portandi sive portare fatiendi ligna de foco sive pro faciendo focum in domo et castro predicto habitationis prefati domini Gasparj suorum heredum et etiam pro fatiando vecturas sive portaturas cum equis vel mulis vel alijs bestiis ad predictum castrum et domum* ». Viceversa il comune di Mesocco cede « *alpem unam jacentem in territorio de Mexocho ubi dicitur in Tresculmine* » (seguono le coerenze). Item tutto il diritto « *omne jus* » che hanno il comune e uomini di Mesocco « *pro vendendo et vendi faciendo vinum ad minutum ad tabernam tantum in et super toto territorio de Mexocho videlicet a porta usque crucem culminis de olcallo* », con patto che nessuna persona, « *audeat vel presumat vel debeat uendere nec vendi facere aliquod vinum ad minutum ad tabernam, videlicet a medio stario vinj infra, ad aliquam mensuram medij nec quartini nec aliqui alie mesure nixi fuerit mina sive medium starium pro mensurando vinum, vel abinde supra, in toto territorio de Mexocho tam in monte quam in plano* » senza permesso del sig. Gaspare de Sacco ed eredi, pena soldi 10 di denari nuovi per ogni quartino e per ogni volta.

Vendita fatta da « *Albertus fil. qdm. domini presbiteri Anrichi de loco Cremerio de Mexocho* » a Raimondo fil. qdm. Anrichino Inverardi d'Anderslia di Mesocco di una pezza di terra prativa e campiva in territorio « *de arva de Mexocho ubi dicitur in Casbuno* » per prezzo di Lire nove, denari nuovi.

Istrumento di dote di Flora, figlia di Guglielmo Giani de Galitia, di Giabia, sposa ad Alberto fil. qdm. Martino detto Sasante di Giabia, abitante in Giabia (Cebbia), per L. 48 di denari nuova moneta « *inter dotem et antifactum et donationem propter nuptias* ».

No. 13.  
1370, 2 febbraio.

No. 14.  
1383. 1 novembre  
Crimeo (Mesocco)  
« *inplatea dicti loci prope domum Symonis dicti moneti naturalis de Sacho, qui stat in loco Verdabijo* ».

No. 15.  
1391, 2 gennaio  
Crimeo (Mesocco).

No. 16.  
1400, 10 ottobre  
Giabbia (Mesocco).

No. 17.  
1418, 25 gennaio  
Mesocco  
« inplatea d e Cri-  
meo, in stupa parva  
magci, et potentis  
d. D. Johannis de  
Sacho ».

Sentenza del conte Antonio de Sacho, vicario di Mesocco (1) e 7 Giudici di Mesolcina, nella questione tra Antonio detto Bassino fil. qdm. Zane detto Bassi di Oyra e Giacomo detto Paier d'Inderslia per causa di certi beni e terreni, da detto Antonio Bassino, venduti ad Antonio detto Horingallo fil. qdm. Zane detto Giarella d'Inderslia (Andergia), sui quali beni vantava pretese il Paier. Vien giudicato che detto Paier debba « interlassare » al Bassino i beni da lui venduti.

(1) Coram egregio viro domino Antonio de Sacho vicario Misochi et pertinentiarum « ac comite ». - Il titolo di « comes » è ripetuto una seconda volta nel testo della sentenza. Ed è la prima volta che figura nei documenti mesolcinesi.

No. 18 a  
1420, 10 giugno  
Crimeo (Mesocco).

J « juratos jurati totius comunis et hominum et vicinorum de Mesochio » (seguono i nomi) protestano davanti il nobile Antonio de Sacho, vicario e rettore di Mesocco e pertinenze, d'essersi, di mandato del magco. e potente sigr. Giovanni de Sacco, signore generale della Mesolcina, recati sul territorio del comune di Mesocco e d'aver determinato, definito e terminato il territorio del detto comune dal territorio del comune di Soazza, piantando i termini di confinanza nei luoghi come alla specifica (seguono).

\* Perg. orig. Rog. not. Biasinolo de Montelli, di Canobbio.

No. 18 b  
1420, 16-17 agosto  
Mesocco.

Sentenza del sigr. Giovanni de Sacco e dei 14 giudici di Valle nella vertenza di confini tra i comuni di Mesocco e di Soazza, essendosi lamentato Simone detto *Mozus* figlio emancipato di Zane detto *Fadiga* di Soazza, a mezzo del suo procuratore Balzar di Chiavenna, abitante in Roveredo, che i 12 giurati di Mesocco abbiano piantato certi defini e termini in prato « ad verbiam » che il ricorrente asserisce e protesta essere di sua proprietà, mentre Albertolo detto Margono fil. qdm. Simone detto Menini de Mazirco (?), procuratore dei giurati e del Comune di Mesocco, contraddice, sostenendolo di proprietà del Comune di Mesocco. Sentenziano dapprima (16 agosto) che se il procuratore di Mesocco potrà trovare, secondo la forma degli statuti e delle consuetudini della valle, che il terreno è di Mesocco, lo sia, in caso diverso tocchi a Simone di Soazza. Ed il comune di Mesocco non possa « valere nixi pro uno teste in dicta questione ». Per gli altri termini piantati dai giurati si rimane a quanto da loro stabilito. L'indomani (17) avendo i 12 giurati di Mesocco, giurato esser la terra di Mesocco, non di Mozio di Soazza, e ciò « pro arbitro et ballia et auctoritate eis datis per infrascriptos homines de Soazia » (1) che ne hanno balia dal comune di Soazza. I 4 dovranno provare di aver avuto balia di dividere, e non potendolo provare saranno tenuti a garantire coi loro beni quei di Mesocco per detto Simone Mozzo. I giudici sentenziano definitivamente: « quod suprascripti omnes et singuli illi

(1) I 4 uomini di Soazza erano: Martinus fil. qdm. Duranti de Guera abitante in Soazza e judex. Jacobinus fil. qdm. Johannis de Sonvigo minister in Soazza. Gianus dictes Maginus fil. qdm. Joh. Gianinj consul de Soazza. Balzarollus fil. qdm. Johannis de Fidelle.



juratores qui non juraverint in presentia illorum suprascriptorum 4 hominum de Soazia debeant jurare de novo et quotienscumque in... (lacio) quod aduc de novo suprascripti omnes 12 juratores comunis de Mexoco teneantur ire una cum suprascriptis 4 hominibus de Soazia, si ipsi 4 de Soazia non volent ire cum ipsis 12 juratoribus de Mexoco, quod tunc ipsi suprascripti omnes 12 juratores de Mexoco cum omnibus illis sociis et hominibus de Mexoco et aliunde cum quibus eis melius placcerit, posint et voleant ire cum ipsis et sine ipsis sociis ad terminandum, dividendum et decervendum totum comune de Mexoco a toto comune de Soazia», e ciò che stabilirono, avrà valore e forza.

\* Perg. orig. Rog. not. Biasinolo de Montelli, di Canobbio.

*Bundesbrief des Oberen Grauen Bundes.* «Copia de la carta dela parte zoé del primo ligamo fece li homini de la Liga Grisina in Tront nel anno 1424 a metzo Marzo. - L. X. B. 1532» (sul dorso della pergamena) (1).

(1) L e B sono le iniziali di Lazzaro Bovellini, il noto notajo di Mesocco, figlio di Martino, pure notajo, e fatto uccidere in Lombardia dal Medeghino. Un'altra copia, in pergamena, e di press'a poco egual epoca, sta esposta, in cornice sotto vetro, nella sala comunale.

«Ser Zanolus fil. qdm. ser Gaspari dicti Pini de Verdabio et ser Zanes fil. qdm. ser Zaneti de Cama» in nome proprio e di Antonio fil qdm. Zanino e Gaspare fil. qdm. Zanolus de Piazza, ambedue di Cama, fanno fine e remissione nelle mani di Enrico di Beffano, notajo rogante, ricevente a nome del comune di Mesocco di quanto possono «petere requirere» dal comune di Mesocco «hinc retro usque hodie, super Alpe de Nochola» in forza d'istrumneto di divisione 1324, 17 giugno (rog. not. Dordino di Romo) tra il comune di Mesocco per una parte e ser Gaspare di Verdabbio, antecessore dei detti Zanolus e Zane. Istrumento che restituiscono a Mesocco, confessando d'aver ricevuto a totale soddisfazione L. 125 di denari nuovi.

\* Perg. orig. lat. Rog. not. Enrico di Beffano fil ser. Angelo detto Negro, di Roveredo.

Testamento di «Misochus fil. qdm. Yverardi dicti Gaje de Anderslia de Misocho», con lasciti di candele «cilostris» di cera a favore della chiesa di S. Maria e di quella di S. Giacomo di Mesocco «pro gluminando ipsam ecclesiam quando in ea celebrabont divina ofitia, perpetralliter». Più di un pranzo annuo ai canonici e soldi 16 terzoli, ricavabili sui suoi beni «in contrata ubi dicitur ad pelium».

\* Rog. not. Alberto fil. qdm. Gaspare del Nigro di Anderslia, di Mesocco.

Inventario «sive repertorium de bonis et rebus et redditibus» della chiesa di S. Maria di Mesocco, fatto dal «monachus et custos» Bono fil. qdm. Guglielmo detto Polato, di Mesocco, alla presenza ed insieme a prete Lorenzo da Lostallo, beneficiario di detta chiesa e canonico del capitolo di S. Vittore.

\* Rog. not. come No. 21.

No. 19.  
1424, 16 marzo  
Truns.

No. 20.  
1436, 13 gennaio  
Mesocco.

No. 21.  
1436, 8 maggio  
Anderslia (Mesocco)

No. 22.  
1428, 22 settembre  
Mesocco.

No. 23.  
1439, 22 aprile  
Mesocco.

Investitura livellaria perpetua fatta da «*Jacobus dictus Tischanus fil. qdm. alterius Jacobi de hermano Proini de Crimeo de Misocho*» in «*Honrichum fil. qdm. Giani de Giora de loco de Anzono de Misocho*» recipiente in nome proprio e dei figli suoi nascituri legittimi, di una pezza di terra campiva e prativa con «*tieto uno derupato sopra*» situata nel territorio di Mesocco ove dicesi «*ad Crucem schodi*», per la durata d'anni 29 e quindi d'altri 29 ed indi in perpetuo, verso l'annuo canone, a S. Martino, di L. 6 di denari nuovi.

\* Rog. not. come No. 21.

No. 24.  
1439, 25 luglio  
Mesocco  
«in prato propre  
ecclesiam sti.  
Jacobi.

Locazione dell'alpe di Stabio meggiora («*de tota alpe et jure alpe grandi et pasculandi in alpe que apelatur alpis de Stabio majori teratorij de Misocho, cum omnibus juribus et pertinentijs que pertinent, dicte alpi de Stabio et in Redondo et in portolina contratis ejusdem alpis*») per la durata di anni 10 pross. futuri, fatta dai consoli e vicini di Mesocco, in Domenico fil. qdm. ser Alberto de Vanzonicho, abitante in Stozzana, monte di Dongo, e pagando al di di S. Bartolomeo d'ogni anno, sulla piazza di Crimeo, l. 56 e soldi 8 terzoli. Ritenuto in più, durante la locazione, di «*facere fieri et aptare casinam unam sufficientem in dicta alpe secundum esse ipsius alpis, nec non stratum sufficientem pro eundo et redeindo ab alpe de Nocholla in dicta alpe de Stabio*».

\* Rog. not. come No. 21.

No. 25.  
1439, 30 novembre  
Roveredo  
«in pascuendo sub  
portica illorum de  
Fidelle».

Sentenza dei 14 giudici e giurati di Valle Mesolcina, davanti il vicario di Roveredo, ser Alberto de Salvagno, nella causa vertente tra Simone fil. Giovanolo di ser Martino di Verdabbio e Alberto di Simone fil. qdm. Enrico di ser Martino di Verdabbio, suo nipote, per motivo «*unius instrumenti fiolanzie olim facte per Petrolum fratrem suprascriptum Symonis et similiter filium suprascripti qdm. Johanolj de ser Martino, suprascripto Alberto... de omnibus bonis et rebus suprascripto Petrolo spectant et pertinentibus*» come da istr. rog. 13 aprile 1439, notajo Alberto del Nigro. Il qual istrumento di *fiolanza*, essendo il detto Petrolo «*stultus et fatuus*» viene cassato ed annullato.

\* Perg. originale lat. Rog. not. Zanetto de Ayra fil. qdm. ser Zane, di Cama.

No. 26.  
1440, 30 gennaio  
Crimeo (Mesocco).

Testamento del diacono Alberto fil. qdm. prete Gaspare et Crimeo, di Mesocco, canonico di S. Vittore, con lascito di L. 50 terzole a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco, da convertirsi nell'acquisto di un calice per la suddetta chiesa.

No. 27.  
1440, 18 aprile  
Crimeo (Mesocco).

«*Antonius fil. qdm. Zaneti del Marcha de Crimeo de Mixoch*», ad adempimento dell'elemosina stabilita dai suoi antecessori a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco, si obbliga alla soluzione annua, perpetua, di Libbre 3 di burro, esigibili sui suoi beni, e «*pro adiuvando illuminare ipsam ecclesiam*».



Istrumento di liberazione fatta dal Comune di Lostallo, Cabbiolo e Sorte a quello di Mesocco e Soazza « ratione et ocaxione unius strate que apelatur strata nova, jacente in territorio de Lostalo, videlicet a rugnia infra versus manum sinistram et versus sortem » dell'obbligo di concorrere alla riattazione.

No. 28.  
1441, 23 giugno  
Mesocco Crimeo.

Innanzi a ser Melchiore di ser Antonieto de Sacho di Crimeo, vicario di Mesocco, sono costituiti Gaspare e Baldassare, fratelli fil. qdm. Zane detto *Fadiga*, di Soazza, per 2 delle tre parti, e Pietro fil. naturale del soprascritto qdm. Zane detto *Fadiga* per l'altra terza parte, a cagione di un cero o « cilostrum cere quod eis petitur per cos debere fieri et manuteneare perpetualiter ecclesie sancte Marie de Mixoch pro illuminando », sopra certi beni in territorio di Soazza. Volendo adempire all'obbligo, essi promettono la perpetua manutenzione di detto cero, la qual promessa fanno nelle mani del conte Enrico de Sacco, Giacomo Toscano di Crimeo, Zane de Paulo di Leso, Antonio del Ferrario di Soazza, curatori della detta chiesa.

No. 29.  
1441, 7 dicembre  
Crimeo-Mesocco.

Obbligo perpetuo di Pietro fil qdm. Giovanni de Flore di Anderslia di L. 8 burro ovvero soldi 8 terzoli a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco « occasione unias vache de feno, quam protestatur si habere ab eadem ecclesia ».

No. 30  
1442, 3 aprile  
Crimeo-Mesocco.

Investitura livellaria perpetua fatta dal conte Enrico de Sacco, signor della Mesolcina, figlio qdm. Giovanni *de castro Misochi*, e da suo fratello conte Zanetto in Martino de Albertolo e fratelli Antonio e Giovanni di Arvigo e Zane detto Rosso fil. qdm. Guglielmone de Pregaldo de Fracho di Calanca, pure d'Arvigo, di alcune pezze di terre prative e campive, giacenti in territorio di Calanca « in contrata de Lurono ubi dicitur *ad la scalam et ad tectum del gualdo* per l'annuo censo di L. 7 e soldi 16 terzole e 2 pernici buone, da consegnarli, ogni S. Martino dal d'Albertone, e di soldi 36 terzoli da parte di Zane detto Rosso ».

No. 31.  
1442, 31 gennaio  
Mesocco.

« Coppye der Capitulationen zwiscendt dem Herzogthümb Maylandt und der gemeindt Rynwaldt im 1442, uff gericht welche hernach sit confirmiert im 1451, 1471, 1478 ».

Cartella IV.a  
Mesolcina  
Valtellina.  
1442, 1 febbraio  
Milano.

Investitura livellaria perpetua dei conti Enrico e Zanetto de Sacco « de Castro Mixochij » in Giacomo fil. Domenico detto Spiana di Crimeo ed Anna sua moglie, di una pezza di terra prativa, giacente in territorio di Mesocco in *Savoxia ubi dicitur Caurga* « cum ticto uno supra, coperto a plodis » e d'una pezza di terra prativa, ove dicesi in *Aresia*. Corrispondendo a S. Martino d'ogni anno, il censo di L. 6 di denari nuovi da consegnarsi in Castello a Mesocco.

No. 32.  
1442, 1 agosto  
Crimeo (Mesocco).

\* Perg. lat. Copia eseguita dal not. G. B. Censi di Cama, sulle filze originali del not. Alberto del Nigro

di Mesocco; ad istanza di Lazzaro Bovellini, avvocato della chiesa di S. Maria di Mesocco. (1).

(1) Tra i testimonj: prete Lorenzo da Lostallo, canonico di S. Vittore; prete Antonio da Lugano abit. in Mesocco e ser Enrico fil. naturale qdm. domini Donati de Sacho.

No. 33.  
1443, 11 novembre  
Crimeo (Mesocco).

Sentenza dei giudici e giurati di Val Mesolcina, congregati avanti il conte Enrico de Sacco, nella causa tra il comune di Mesocco e quello di Soazza « occasione certorum terminorum et finium derupatorum et fractorum, que fines et quos terminos dicti de Mixocho definarent terminare inter dicta duo comunia ». Chiedono quei di Mesocco che quei di Soazza vadino seco loro a terminare i confini secondo il tenore dell'istrumento 1420, 10 giugno (rog. not. Biaiuolo de' Mantelli), nonchè tenore di altre sentenze dei 14 giudici (1420, 16 agosto). Mentre Soazza dichiara di non esser tenuta ad alcuna ratifica o riparazione di termini e confini. Udite le parti e le controparti confermano unanimamente i giudici le sentenze e carte di confini precedenti, citate. Confermano le disposizioni dei 7 testimonj di Soazza a favore di Mesocco. Confermano la carta di termini dei giurati di Mesocco, e se dei termini ritrovassero alcuni guasti, siano rimessi da quei giurati nominati nella carta di confini se ancora vivi, o da altri che si rechino sul posto con quei di Soazza. Se Soazza si rifiuta nel mandare i propri delegati, possano quei di Mesocco recuperare i termini, senza l'assistenza di Soazza.

\* a) Perg. orig. lat. Rog. not. Zanetto de Ayra, di Cama.

b) Pergamena, copia dell'originale, del notajo Giovanni Frizzi, di S. Vittore (secolo XVI.).

No. 34.  
1444 22 luglio  
Mesocco.

« Protestationes facte per mag. cum et potentem d. d. comitem Henrichum de Sacho » ad istanza del comune di Mesocco contro quello di Soazza, causa i termini e confini tra i 2 comuni, per i quali termini vennero pronunciate sentenze e giuramenti nel 1443. Protesta il conte de Sacco d'aver fatti citare, senza che poi volessero presentarsi, quei di Soazza ad intervenire, in adempimento delle sentenze prolate « ad adiuvandum recuperare et confirmare dictos terminos et dicta fines, inter dicta duo comunia ».

No. 35.  
1444, 23 luglio  
Crimeo (Mesocco).

Terminazione dei confini tra Mesocco e Soazza.

I « 13 juratores et jurati comunis de Mixocho » protestano d'aver, in vigore delle sentenze date dai 14 giudici di Mesolcina (1443, 15 novembre) a favore di Mesocco e in danno di Soazza (1443, 24 settembre), item per precetto 15 novembre 1443 e giuramento (1443, 23 novembre e 1447 7 gennaio) e successiva licenza del conte Enrico de Sacco, visitato il territorio di Mesocco e fissato la divisione da Soazza, che vien nel documento specificata. Malgrado che quei di Soazza, chiamati a contraddire od assistere, non si siano presentati.

\* Una versione italiana di questo documento è nell'archivio di Soazza al no. 9.

Testamento di Alberto fil. qdm. Guglielmo de Lorentio de Giabia di Mesoco, con legato perpetuo a favore della chiesa di S. Maria di Mesocco di Libbre 6 burro ad *libram parvam*, sopra i suoi beni situati in Mesocco.

No. 36.  
1444, 19 agosto  
Giabbia (Mesocco).

Arigino fil. qdm. Antonio detto Giapa di Andersilia protesta che « per aliquos annos in tempore quo vivebat, suprascriptus qdm. Giappus fecit et poxuit ad ecclexiam sancte Marie de Mischo cereum unum cere pro illuminando eandem ecclexiam quando in ea celebrabontur divina offitia et missas ». Non esser però certo « si fecisse dictum cereum ad suprascriptum ecclexiam, pro id quod teneretur suprascripte ecclesia, sive percartom sive abque carta, aut ad terminum aut ad obligationem perpetualem, sed vult de remedio et opportuno providere ut suprascriptum cereum super eis bonis manuteneatur ». Si obbliga al mantenimento del cero e ne fa istrumento davanti al nobile Enrico, naturale de Sacho, vicario di Mesocco.

No. 37.  
1445, 8 marzo  
Crimeo (Mesocco).

(Continua).